

**PROGETTI E CONCORSI**

**Scuole, senza progetto  
Rischio flop per Renzi**



**DAI VALORE MASSIMO  
ALLA TUA SCELTA**  
Scegli la certezza ACCA

Informazioni e offerte  
su [www.acca.it](http://www.acca.it)

**NEL SITO**



**MASSIMO RIBASSO**  
Sconti al netto della costo  
del lavoro? «Inapplicabile»

L'Authority boccia la norma voluta dall'ex ministro Cesare Damiano

**AVVALIMENTO**

**Prestito requisiti da più imprese,  
restano i paletti della Pa**

Per Via Ripetta la stazione appaltante può limitare l'«avvalimento plurimo»

**GARE**

**Subappalto a qualificazione  
obbligatoria: nomi con l'offerta**

Il Consiglio di Stato: va escluso chi non indica subito i subaffidatari

**BANDI**

**Facility management, Consip  
affida 18 lotti per 2,7 miliardi**

Le gare riguardano i servizi integrati negli uffici di Pa e università

[www.ediliziaeterritorio.ilssole24ore.com](http://www.ediliziaeterritorio.ilssole24ore.com)

Astaldi, Condotte, Pizzarotti, Ghella, **Bonatti**, Glf, Rizzani, Maltauro, Colombo: la spinta viene da estero e specializzazioni

# Grandi imprese, chi regge alla crisi

Salini Impregilo sale al 16° posto in Europa e punta ai 7 miliardi: la Top 25 dei costruttori

Cominciano a uscire i bilanci 2013 delle principali imprese di costruzione, e da questi e altri segnali si conferma il doppio volto del mercato: da una parte le 13.500 imprese edili fallite negli ultimi anni, le 53 medio-grandi liquidate o in concordato, il crollo del 33% di iscrizioni alle casse edili (di cui abbiamo raccontato nell'inchiesta di due settimane fa), dall'altra il gruppetto di grandi imprese con propensione all'estero, che continua a crescere e a ottenere buoni risultati.

Guida il gruppo il colosso **Salini Impregilo**, con un consolidato 2013 salito del 13,6% a 3,97 miliardi di euro, risultati tornati positivi (99 milioni), Ebitda raddoppiato e Ebit migliorato di sei volte. Alle pagine 2-3 pubblichiamo in anteprima la **Classifica europea delle prime 25 imprese di costruzione**, dalla quale si evince che Salini Impregilo è salita dal 21° al 16° posto, rispetto al 28° posto di Astaldi, prima italiana nel 2011.

La stessa Astaldi (che

ha comunicato i dati 2013 poche ore dopo la chiusura del giornale, si veda sul sito) consolida un fatturato intorno a 2,5 miliardi di euro e valori di redditività (Ebitda e Ebit) in ulteriore miglioramento, e ha prospettive di forte crescita nel 2014-15 in base alle nuove commesse.

**Cmc** ha superato il miliardo di euro e viaggia verso 1,2, sempre in utile. **Rizzani** ha vinto nei giorni scorsi una commessa da un miliardo di euro in Algeria; e una crescita grazie all'estero si segnala anche per **Bonatti** e **Condotte**. Un 2013 di soddisfazione si annuncia anche per **Pizzarotti**.

Tre imprese solide senza contare sull'estero sono invece **Vianini Lavori** (ricavi in calo del 17% ma redditività in aumento), **Itinera** (+25% nel giro d'affari e risultato positivo e in crescita) e **Mantovani** (+4% nel fatturato 2013), tre imprese che per la loro specializzazione e complementarietà avrebbero le carte per allearsi e puntare sui mercati esteri. ■

**ALDO NORSA ALLE PAGINE 2-3**

**I BIG DEL CONTINENTE**

Imprese di costruzione, dati in milioni di euro

CLASSIFICA		CHI È CRESCIUTO DI PIÙ	
Fatturato in milioni di euro		Fatturato, variazione % 2013/2012	
1 Vinci	Fr 40.338 +4,4%	1 Porr	At +19,0%
2 Acs	Sp 38.373 -0,1%	2 Boskalis	Nl +14,9%
3 Bouygues	Fr 26.275 +0,8%	3 Salini Impregilo	It +13,6%
4 Skanska	Se 15.416 +1,7%	4 Royal Bam	Nl +9,4%
5 Eiffage	Fr 14.264 +1,6%	5 Laing O'Rourke	Uk +8,6%
.....		6 Ferrovial	Sp +7,0%
16 Salini Impregilo	It 3.970 +13,6%		



■ Il cantiere per il secondo canale di Panama (Salini Impregilo con Sacyr Vallermoso)

QUOTA ESTERA		
Percentuale di fatturato all'estero		
1 Strabag	At	98,8%
2 Acs	Sp	86,3%
3 Salini Impregilo	It	84%
4 Boskalis	Nl	81%
5 Ohl	Sp	74,7%
6 Skanska	Se	72,3%

**EDILIZIA**

## Indennizzo da ritardo, in quali casi si applica

Diventa operativo, con la pubblicazione in Gazzetta delle «Linee guida» del governo, l'obbligo per la Pubblica amministrazione di indennizzare il privato in caso di mancata emanazione del provvedimento nei tempi previsti: 30 euro al giorno, fino a un massimo di 2.000 euro, senza bisogno di dimostrare nulla.

In edilizia esclusi Scia e Dia e il permesso di costruire (dove c'è il silenzio-assenso), ma interessante potrebbe essere l'applicazione dell'obbligo di indennizzo ai pareri e autorizzazioni degli enti di tutela (Soprintendenza ecc...). ■

**LUCHEA A PAGINA 5**

**APPALTI**

## Serve o no l'Autorità? Rispondono professionisti e imprese

Per l'ex ministro Altero Matteoli (Forza Italia), ora presidente della commissione Lavori pubblici del Senato, è inutile girarci attorno: meglio portare tutto di nuovo sotto il cappello del ministero delle Infrastrutture. Per Ermete Realacci (Pd di fede renziana), presidente della commissione Ambiente alla Camera, cancellare l'Autorità riportando semplicemente le competenze a Porta Pia sarebbe invece «un passo indietro di 15 anni».

Resta alta l'attenzione sul destino dell'Autorità di vigilanza



■ Sergio Santoro, presidente Avcp

sui contratti pubblici. Il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi non sembra voler mollarla la presa. La settimana scorsa

è tornato sul tema in audizione in commissione al Senato. «Esistono ormai 19 Autorità indipendenti - ha detto Lupi -; più dei ministeri che sono 16. In più i dipendenti di un'Authority guadagnano in media il 50% in più dei dipendenti di un ministero. Non c'è spazio per risparmiare?».

Abbiamo girato la domanda a imprese di costruzione e professionisti, politici e osservatori del settore. Ecco che quello che ci hanno risposto. ■

**SERVIZIO A PAGINA 4**

**Il Sole 24 ORE BUSINESS CLASS**  
CASA, EDILIZIA E TERRITORIO

**In offerta**  
a soli **€ 199,00+IVA**  
anziché € 349,00+IVA

**-42%**

[www.ilssole24ore.com/BCEdilizia](http://www.ilssole24ore.com/BCEdilizia)

NEL SITO



## CANTIERI FERMI

**Rabbiosi, Rfi revoca il contratto ma è scontro con il commissario**

Impresa in amministrazione, lavori fermi sul lotto Bovino-Cervaro della Napoli-Bari



## CONCORDATO IN BIANCO

**Prevedibilità più difficile, a rischio proseguire i cantieri**

Con il 145 niente più garanzie ai fornitori dell'impresa nelle more dell'ok del tribunale



www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com

europei in base al fatturato 2013 - Dati in milioni di euro

% estero	Ebit		Var. % 2013/2012	Risultato netto		Var. % 2013/2012
	2013	2012		2013	2012	
37,7	3.767	3.667	2,7	1.962	1.917	2,3
86,3	1.746	1.579	10,6	702	-1.926	n.s.
46,0	1.030	949	8,5	679	665	2,1
88,5	859	595	44,4	545	386	41,2
72,3	627	529	18,5	426	384	10,9
15,6	1.262	1.142	10,5	322	257	25,3
98,8	260	207	25,6	n.d.	61	n.d.
n.d.	-27	-27	0,0	-42	52	n.s.
61,0	16	-273	n.s.	47	-183	n.s.
n.d.	701	708	-1,0	701	628	11,6
41,9	-303	-403	24,8	-1.530	-1.092	-40,1
n.d.	-1.771	646	n.s.	-1.972	189	n.s.
n.d.	303	295	2,7	225	221	1,8
29,0	149	190	-21,6	127	192	-33,9
n.d.	69	123	-43,9	34	84	-59,5
25,1	n.d.	-128	n.s.	117	-123	n.s.
84,0	234	39	n.s.	99	-117	n.s.
n.d.	71	32	121,9	49	61	-19,7
74,7	1.031	660	56,2	270	1.006	n.s.
28,0	n.d.	n.d.	n.d.	57	44	n.d.
81,1	466	337	38,3	366	250	46,4
n.d.	n.d.	54	n.d.	n.d.	18	n.d.
n.d.	n.d.	415	n.d.	n.d.	275	n.d.
n.d.	n.d.	323	n.d.	n.d.	-38	n.d.
53,0	n.d.	-46	n.d.	103	-977	n.s.
n.d.	40	59	-32,2	31	36	-13,9
	9.671	10.459	-7,5(a)	2.773	1.568	76,8(b)

(5) il calo di fatturato 2013 è in gran parte dovuto alla vendita del 51% della divisione energia;

(6) i dati del gruppo (2013 e 2012) sono riferiti al bilancio pro-forma 2013 che considera Impregilo consolidata da Salini per tutti i 12 mesi, il bilancio consolidato Salini 2013, con al suo interno gli ultimi 9 mesi 2013 di Impregilo, evidenzia una cifra d'affari di 3.426 milioni;

(7) i dati sulla cifra d'affari sono riferiti al solo settore delle costruzioni (la cifra d'affari totale 2013 è di 8.509 milioni, 8.586 milioni nel 2012 e 8.476 milioni nel 2011);

(8) nata nel 2003 dalla fusione di Sacyr con Vallehermoso, dal giugno 2013 ha cambiato la propria denominazione in Sacyr; in Italia fa parte del consorzio stabile Sis (con Inc e Sipl).

nentistica tecnologica, il ruolo primario nel "Mose" le ha permesso di sviluppare competenze in lavori portuali e di dragaggi di evidenza mondiale. Infine le tre imprese sono accomunate dall'importanza che attribuiscono all'ingegneria: si ricorda Vianini Ingegneria, Sina e Sinco (Gavio), Hydrostudio Consulting Engineers (Mantovani), ma eventualmente anche Thetis (da cui Cvn vuol disimpegnarsi). La nuova società per l'estero potrebbe nascere da Vianini Lavori (ridenominata dopo lo scorporo del ramo d'azienda Italia e la cessione delle partecipazioni finanziarie), con la confluenza azionaria delle altre due società.

Per completare la "fantapolitica" imprenditoriale ecco qualche altro cenno alle tre forze in campo.

**Mantovani.** Singolare per la non iscrizione al registro dei contraenti generali, ha il punto di forza nel "Mose" (5,5 miliardi di lavori) e partecipa per il 32% al Consorzio Venezia Nuova. Nel 2013 fattura 440 milioni (livello che sta mantenendo) e vanta qualche lavoro prestigioso, in primis quello (discusso per un maxiribasso del 41,8%) per la "piastra" dell'Expo 2015 di Milano sulla quale si imposteranno tutti i padiglioni.

**Itinera.** L'impresa del gruppo Gavio comunica dati pro-forma 2013 che comprendono Codelfa, in via di incorporazione per fusione (con contestuale obsolescenza del consorzio stabile Aci, contraente generale in II classifica). Il giro d'affari (687,2 milioni) cresce del 25,5%, l'Ebitda (43,8 milioni) e l'utile netto (15,9 milioni) migliorano del 27,7% e del 57,9%. L'indebitamento netto peggiora del 22,9% ma è bilanciato da un patrimonio cresciuto del 27,4 per cento.

**Vianini Lavori.** Nata nel 1890 e acquistata da Francesco Gaetano Caltagirone nel 1984, contraente generale in I classifica, fattura solo 176,2 milioni (meno 16,7%) e riduce il portafoglio ordini a 1,7 miliardi (meno 5,6%). Ma si riscatta per un generale miglioramento degli indici reddituali con Ebitda, Ebit e utile netto che aumentano dalle due alle tre volte rispetto al 2012. Decisamente buona la posizione finanziaria netta: si mantiene positiva e migliora del 47,8% mentre il capitale netto si arricchisce del 10,7 per cento. ■

Tra le medie e grandi imprese successi soprattutto sui mercati esteri

## Pizzarotti, Rizzani, Bonatti: le imprese che vanno bene

Nell'attesa della divulgazione dei bilanci 2013 delle imprese non quotate, le novità del vertice di quelle generali permettono di tracciare un panorama (qualitativo) meno fosco di quello delle imprese medie (per non parlare delle piccole) tra cui imperverano le procedure concorsuali.

Delle 45 imprese i cui profili sono pubblicati nello "Speciale Classifiche" del novembre scorso, le uniche ufficialmente in crisi sono tre: **Carena**, **Consta** (ex-Mattioli) e **Iter**. Marginali nelle grandi infrastrutture (nessuna è contraente generale in proprio), la prima mette in crisi il consorzio stabile Samac (pilato da Ics Grandi lavori e includente un'altra impresa in concordato preventivo, Matarrese), la seconda ha anticipato la caduta della sua referente Compagnia delle Opere, la terza in quanto cooperativa non ha trovato salvezza nell'intervento di Cmc.

Molte delle altre dimostrano vitalità e dinamismo. Iniziando dal top della classifica, **Salini Impregilo** e **Astaldi** sono favorite da una presenza consolidata all'estero e geograficamente diversificata, con contratti significativi; inoltre la quotazione in Borsa offre loro una visibilità che facilita la provvista finanziaria. **La prima** ipotizza per il 2014 una crescita dei ricavi del 10%, un Ebitda margin e un Ebit margin superiori al 10% e al 5% (entrambi in linea con i dati pro-forma 2013) e una posizione finanziaria netta in pareggio.

Segue **Condotte** che ottiene con l'acquisto di Inso (nel 2012) un ampliamento della presenza all'estero sia per aree geografiche che per tipologie di lavori (ospedali in primis) ma anche il possibile subentro in contratti già in capo al consorzio stabile Ergon.

**Cmc** consolida il primato tra le cooperative (unica con proiezione internazionale storica) anche per l'eclisse del consorzio nazionale Ccc. **Pizzarotti** annuncia un 2013 di soddisfazioni ma sconta un isolamento accentuato dall'essere stata "scottata" nella crescita esterna (si veda la vicenda Garboli data 2005). **Ghella** resta l'impresa generale più proiettata all'estero ma la sua specializzazione nel "tunneling" le permette di vincere qualcosa anche in Italia.

**Bonatti** fa leva sui lavori per l'industria del petrolio e del gas

e ovvia alla crisi libica ottenendo commesse in Kazakhstan e - novità - in Messico. Divide con **Sicim** (che ha appena vinto un megacontratto da 500 milioni in Messico) e **Saipem** il primato nelle "pipelines".

La cooperativa **Unieco** reagisce a una crisi di liquidità impegnandosi in una fusione con **Coopsette** che include anche la newco Cmr Edile (nata da un ramo d'azienda di Cooperativa Muratori di Reggiolo, in concordato preventivo da due anni). **Grandi lavori Fincosit**, forte dei margini nei lavori del Mose (e non solo) accentua l'internazionalizzazione con l'affitto del ramo d'azienda estero di Seli (specializzata nello scavo meccanico di gallerie: ha chiesto il concordato preventivo il mese scorso). **Cmb**, terza grande cooperativa che si segnala per specializzazioni di nicchia quali i grattacieli e gli ospedali, non è esente dai guai nell'immobiliare che hanno azzeppato **Unieco** e **Coopsette**. Propone un budget 2014 con un fatturato di 510 milioni (e un utile netto di 5 milioni) esso è destinato a crescere a 550 milioni nel 2015 grazie all'entrata in piena produzione di alcune importanti commesse.

Se la "top ten" può valersi di massa critica, capacità commerciale e finanziaria nonché del volano dell'estero (con l'eccezione di **Unieco** e **Cmb**) il quadro delle imprese che seguono è più variegato. Da un lato vi sono quelle che non lavorano all'estero ma hanno ancora in Italia occasioni (spesso frutto di vecchi contratti "blindati") tali da sostenere i conti. Sono in particolare le tre che fanno riferimento a gruppi (familiari) tra i più cospicui e di cui si scrive nell'articolo accanto in termini di scenario (**Mantovani**, **Itinera** e **Vianini lavori**).

All'opposto le maggiori preoccupazioni riguardano le (sottocapitalizzate) cooperative: se di **Coopsette** si è scritto (e basta qui aggiungere la speranza di usare **Methis**, attiva negli arredi per ufficio, per entrare nel mercato mediorientale), le imprese minori (**Cesi**, **Coopcostruzioni**, **Cooperativa di Costruzioni**) studiano alleanze nelle quali la regia del Ccc non ha più l'incisività di un tempo. Tra le imprese di proprietà familiare si distingue **Rizzani de Eccher** per la sua solitaria continua affermazione all'estero. L'ultimo successo è la commessa per il policlinico universita-

rio di Algeri il cui valore si aggira attorno al miliardo di euro proponendo il saper fare di Ospedale San Raffaele; essa consolida la presenza del gruppo in un Paese dove già sta realizzando un lotto della ferrovia Oued Tlelat-Tlemcen e l'autostrada di Jiel. Ma il presidio del mercato italiano non viene meno: l'acquisto un anno fa di **Sacaim** dimostra che a Venezia, diversamente che a Bologna, Firenze, Napoli (città rimaste senza impresa generale di riferimento) vi è da coltivare un mercato di edilizia "sfidante".

Un'altra impresa che ha successo all'estero è **Maltauro**, che in Italia tramite il Consorzio infrastrutture dall'amministrazione straordinaria di Impresa potrebbe ritrovarsi con un portafoglio lavori interessante. Un caso a sé è **Tecnimont Civil Construction** (che il gruppo Maire Tecnimont non riesce a vendere). Disimpegnatasi dall'Italia (ha ceduto il 20% del Cociv che realizza il terzo valico ferroviario dei Giovi) sorprende promuovendo (con grandi nomi del made in Italy) il progetto del grattacielo Oxygen Eco-tower firmato dall'architetto Massimo Røj.

Non sembra invece puntare all'estero **Toto**, forte della specializzazione nei lavori stradali e autostradali (questi ultimi anche "captive" per Strada dei Parchi) tanto da aver acquistato (per ben 53 milioni, da Herenkecht) la più grande "talpa" al mondo.

Quanto a **Inc**, ha trovato l'occasione di rilancio nel 2003 attirando Sacyr nella formazione del consorzio stabile Sis, titolare di due dei 23 grandi lavori attribuiti a contraente generale nonché la Pedemontana Veneta. Altro caso di eccellenza, in un settore diverso, l'edilizia civile, è **Colombo Costruzioni**, leader nei grattacieli (in concorrenza con **Cmb** e **Rizzani de Eccher** ma non più **Impregilo**), con bilancio tanto solido da poter investire nella prospezione all'estero. Più misteriosa, ma finora in crescita, è **Tecnis**, l'unica impresa meridionale sopravvissuta in un ambiente dove i ritardi nei pagamenti sono ancora più gravi che nel resto del Paese. Da uno "zoccolo duro" di lavori infrastrutturali in Sicilia l'impresa sta studiando un'espansione oltre confine, tramite il gruppo **Cogip**, a partire dalla Tunisia dove è presente con lavori autostradali. ■